

Dopo l'armistizio dell'8 settembre
I militari internati e dimenticati



La copertina del libro

LA storia dimenticata dei 650 mila militari italiani internati nei campi di concentramento nazisti dopo l'armistizio dell'8 settembre torna a rivivere attraverso centinaia di scritti inediti raccolti nel libro di Mario Avagliano e Marco Palmieri «Gli Internati Militari Italiani. Diari e lettere dai lager nazisti 1943-45» (Einaudi).

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 centinaia di migliaia di militari italiani furono disarmati dai tedeschi e posti di fronte ad una drammatica scelta: continuare la guerra sotto le insegne nazifasciste o essere deportati nei campi di concentramento? La gran parte di loro - circa 650 mila, tra cui 30 mila ufficiali e 200 generali - rifiutarono di continuare a combattere al fianco dei tedeschi e scelsero di non aderire alla Repubblica di Salò. La conseguenza del loro «no» fu la deportazione e l'internamento nei lager nazisti, non come prigionieri di guerra ma con lo status fino ad allora sconosciuto di IMI, Internati Militari Italiani, voluto da Hitler per sottrarli alla Convenzione di Ginevra e sfruttarli liberamente. Dai diari e lettere degli IMI emerge un affresco quanto mai nitido e dettagliato della vita (e della morte) nei campi di concentramento nazisti. Una sorta di storia «dal vivo» e «in presa diretta» della fame, del freddo, del lavoro coatto, delle violenze, dei crimini di guerra e degli altri avvenimenti che costarono la vita a circa 50 mila internati e segnaronono per sempre tutti gli altri.

Mario Avagliano
Marco Palmieri

*Gli Internati Militari Italiani.
 Diari e lettere dai lager nazisti
 1943-45*

*Einaudi editore
 pp. 338 - euro 20,00*